

**COMUNE DI PERUGIA**  
Area Governo e Sviluppo del Territorio  
U.O. Urbanistica

**Piano attuativo di iniziativa mista, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 1/15 , relativo ad un'area classificata C2m posta in Località Sant'Egidio, proposto dal Testi Paolo ed altri.**

**TAV. 0**  
Relazione illustrativa  
Estratto Tav. 9/15 – scala 1:5.000



**Premessa**

Trattasi di un comparto posto in località Sant'Egidio e classificato dal PRG tra le zone per nuovi insediamento di margine C2m. E' posto a margine del centro abitato di Sant'Egidio e confinante con la strada provinciale, la zona agricola e un comparto B2 esistente.

L'attuazione è prevista di iniziativa mista, in quanto non aderiscono alla proposta tutti i soggetti ricadenti all'interno del comparto.

L'area ove insiste il comparto è sottoposta al vincolo aeroportuale. Per la zona in questione le tavole allegate alla DGR 581 del 1991 ammettono altezze massime che vanno dagli 11 ai 23 metri secondo la posizione planimetrica e che non possono essere superate (vedasi NTA alleagte alla delibera predetta). Il piano attuativo comunque è ampiamente al disotto di tali altezze prevedendo infatti edifici di h max. 6,50 metri.

**Descrizione degli interventi previsti e norme architettoniche**

Il piano attuativo proposto, come detto sopra, pur prevedendo la sistemazione generale di tutto il comparto, interessa l'attuazione della parte di iniziativa privata. Per la stessa sono previsti 11 lotti a destinazione residenziale con edifici di h max. 6,50, per l'insediamento massimo di 20 unità immobiliari, con caratteristiche meglio descritte nella normativa architettonica di piano attuativo (tav. 15). La volumetria max è di mc. 8.157,50

**Sistemazione generale, viabilità e parcheggi di standard e non**

Il comparto prende accesso dalla limitrofa strada provinciale denominata "Strada Provinciale di Sant'Egidio" dalla quale si accede ai lotto principalmente da una strada di lottizzazione di idonee dimensioni, mentre alcuni lotti posti più internamente hanno accesso garantito da tratti di viabilità privata di dimensioni più ridotte. Dalla viabilità principale è stato previsto anche l'accesso alla parte di piano attuativo di iniziativa pubblica, cos' come per il lotto n° 7 sempre di iniziativa mista.

I parcheggi pubblici sono stati individuati in diverse aree collocate lungo la strada di lottizzazione per un totale di 29 stalli di sosta

**Sistemazione generale del verde pubblico di standard**

Il verde pubblico di standard è stato previsto all'ingresso del comparto dalla strada principale in due aree che fanno da filtro dalla viabilità esistente e un'area centrale tra i lotti 6 e 10. È prevista anche la schermatura dal territorio non urbanizzato con un apposito filtro di piante disposte, ove possibile, a doppio filare

**Sistemi di smaltimento fognario e approvvigionamento idrico**

È previsto lo smaltimento delle acque nere e bianche su fognature comunali esistenti poste lungo la strada provinciale suddetta, come meglio evidenziato nella tavola n° 09. Il parere di Umbra Acque consente, in via del tutto eccezionale, lo smaltimento delle acque nere e bianche di lottizzazione nella fognatura comunale mista esistente.

### RIEPILOGO COSTI ONERI DI URBANIZZAZIONE

Opere di urbanizzazione	entro comparto	Fuori comparto	% oneri sicurezza	costo oneri	Totale parziale
Aree verdi	€ 9.279,00		4	€ 371,16	€ 9.650,16
Pubblica illuminazione	€ 15.375,40		9	€ 1.383,79	€ 16.759,19
Rete TLC	€ 2.149,00		9	€ 193,41	€ 2.342,41
Strade e marciapiedi	€ 121.436,44		5	€ 6.071,82	€ 127.508,26
Scavi e opere d'arte stradali*	€ 26.275,56		5	€ 1.313,78	€ 27.589,34
Fognature	€ 61.891,16		5	€ 3.094,56	€ 64.985,72
Acquedotto	€ 15.225,00		5	€ 761,25	€ 15.986,25
Segnaletica	€ 1.961,40		5	€ 98,07	€ 2.059,47
				Totale generale	€ 266.880,79

\* scavi = euro 11.224,36 + Opere d'arte euro 15.051,20 = euro 26.275,56

### RIEPILOGO COSTI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Descrizione	Costo a mq o cad. all'anno	Quantità	Totale
Illuminazione	€ 145,00 a punto luce	9	<b>1305,00</b>

IL DIRIGENTE  
 U. O. URBANISTICA  
 (Arch. Franco Martini)





# ESTRATTO TUNA

- volumetria fra edifici diversi;
- per gli edifici di interesse "architettonico e tipologico" indicati in cartografia, con segno marcato, sono consentiti solamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di restauro, consolidamento, risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia ad opere interne;
  - per gli edifici di interesse architettonico e tipologico ubicati a Capanne lungo la vecchia via Pievaiola e per quelli posti lungo via Stroz Zacapponi in zone classificate B3 e B3°, la volumetria ammessa per l'ampliamento dell'edilizia esistente, può essere ubicata esclusivamente sul retro degli edifici medesimi e non dovrà superare la quota dell'attuale colmo della copertura; dovranno altresì essere utilizzati gli stessi materiali dei corpi di fabbrica esistenti;
  - nei comparti "B4" che si sviluppano da Stroz Zacapponi verso Castel del Piano tra la sede della ex ferrovia e la via Pievaiola l'altezza massima consentita per nuovi edifici o ampliamenti è di ml. 9,50.

## ART. 119 ZONE DI COMPLETAMENTO BC

Sono zone residenziali parzialmente edificate, contrassegnate, nelle cartografie costitutive il PRG parte operativa, con le lettere BC cerchiato ed un numero che ne indica la capacità edificatoria. In tali zone gli interventi edilizi sono eseguiti direttamente. Per gli interventi di nuova costruzione è fatto obbligo il reperimento dei parcheggi pubblici e privati di cui all'art. 174, nonché la monetizzazione degli ulteriori standard nella misura prevista per le zone C. Nel caso in cui debbano essere disposti interventi per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria connessi ai suddetti interventi, il titolo abilitativo è accompagnato da specifica convenzione o atto d'obbligo.

Le destinazioni d'uso e gli indici edificatori ammessi sono quelli previsti per le zone di completamento B di cui all'art.118.

### Disposizioni particolari

1. Nella zona BC3 in loc. Fontignano gli interventi di nuova costruzione, oltre al reperimento dei parcheggi pubblici e privati di cui all'art.174 del TUNA e la monetizzazione degli ulteriori standard previsti per le zone C, devono prevedere la realizzazione di una viabilità interna idonea a garantire l'accesso al lotto posto a monte, soltanto nel caso in cui quest'ultimo non abbia altre possibilità di accesso, dalla viabilità pubblica, conformi alle normative vigenti.
2. Nelle zone BC3 in loc. Stroz Zacapponi la volumetria ammessa è pari a quella determinata sulla base delle previsioni vigenti alla data del 24.06.2002.
3. Nella zona BC2 in loc. Ponte Felcino, il reperimento degli standard relativi al verde pubblico è assolto nei termini previsti per le zone Cm di cui all'art.121.
4. Nella zona BC3 in loc. S. Enea è ammesso l'accesso dal viale di proprietà esistente.
5. Nella zona BC2 in loc. S. Martino in Campo la volumetria realizzabile è pari a mc. 4.622 e l'altezza max è di m. 9.50.
6. Nella zona BC3 in loc. Pila è ammessa l'edificabilità fino al confine ovest della zona medesima.
7. Nella zona BC2 in loc. S. Martino in Campo la volumetria realizzabile è pari a mc. 4.500 e l'altezza max è di m. 9.50. L'attuazione degli interventi è subordinata alla cessione gratuita dell'area per parcheggio pubblico individuata con perimetro pallinato; all'adeguamento, secondo le norme di legge, della viabilità di accesso al limitrofo impianto sportivo.

## ART. 120 ZONE PER NUOVI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI C

Le zone per nuovi insediamenti residenziali sono indicate nelle cartografie costitutive la parte operativa con la lettera C cerchiata ed un numero che ne indica la capacità edificatoria.

In sede di definizione del piano attuativo, all'interno di ogni comparto devono essere reperiti, per ogni abitante insediato ed insediabile almeno mq 5 per spazi pubblici di quartiere da destinare a verde (piazza o spazi per lo sport) nonché parcheggi pubblici nella misura indicata all'art.174.

### Destinazioni d'uso

Gli edifici, oltre alle destinazioni per abitazioni, case albergo e residenze collettive, possono avere le seguenti destinazioni d'uso, nei limiti di cui al successivo comma:

- pubblica amministrazione

- sedi di imprese finanziarie
- uffici privati
- esercizi di ristorazione
- esercizi commerciali
- servizi ricreativi e per il benessere fisico
- edifici per il culto
- presidi locali di pubblica sicurezza e militari
- autorimesse private
- laboratori artigianali
- servizi socio-sanitari limitatamente a poliambulatori e a servizi di microresidenzialità e comunitari quali centri di salute, centri diurni con servizi di residenzialità temporanea, centri di accoglienza, consultori, asili nido, centri comunitari per anziani e disabili, centri per famiglia, comunità educative per bambini ed adolescenti, uffici di cittadinanza, centri di promozione sociale.

Le suddette attività extraresidenziali, da precisare in sede di piano attuativo, sono ammesse garantendo comunque ingressi autonomi agli edifici rispetto a quelli per le residenze.

Le destinazioni d'uso extraresidenziali, di cui al comma precedente, sono ammesse in percentuali variabili in relazione all'articolazione classificatoria delle zone, di cui al successivo comma, e precisamente:

- 20% per le zone C2, C3, C3° e C4;
- 30% per le zone C5 e C6;
- 35% per le zone C7 e C8.

### **Indici edificatori**

Nelle zone destinate a nuovi insediamenti residenziali sono consentite le densità territoriali massime di seguito indicate :

- C1 : mc/mq 0,20
- C2 : mc/mq 0,50
- C3 : mc/mq 0,75
- C3°: mc/mq 1,00
- C4 : mc/mq 1,50
- C5 : mc/mq 2,25
- C6 : mc/mq 3,00
- C7 : mc/mq 3,75
- C8 : mc/mq 4,50

Nelle zone di seguito elencate le densità fondiari massime sono:

- C1 : mc/mq 0,50
- C2 : mc/mq 1,00
- C3 : mc/mq 1,50

### **Altezze massime degli edifici:**

- nella zona C1 : h max. m. 6,50
- nella zona C2 : h max. m. 8,50
- nella zona C3 : h max. m. 9,50

Sono fatte salve le limitazioni alle altezze di seguito riportate:

- nelle zone ricadenti nelle UUT da n. 1 a n. 15: h max. m. 30,00
- nelle zone ricadenti nelle UUT da n. 16 a n. 31: h max. m. 22,00
- nelle zone ricadenti nelle UUT da n. 32 a n. 49: h max. m. 15,00
- nelle zone ricadenti nelle UUT da n. 50 a n. 64: h max. m. 9,50

### **Tipologie edilizie**

Si applicano le disposizioni contenute nell'art.118.

### **Modalità attuative**

La realizzazione di nuovi edifici è subordinata alla previa approvazione di un piano particolareggiato di esecuzione ovvero di una lottizzazione convenzionata ricomprendente l'intera zona omogenea perimetrata in cartografia; è fatta salva la possibilità di articolarne l'attuazione, così come previsto



all'art.54 comma 2 della LR 1/2015, Per tutte le zone C, i piani attuativi devono contenere anche previsioni plano-volumetriche.

In ogni caso gli strumenti attuativi devono:

- tendere a realizzare relazioni ottimali con le aree destinate a spazi ed attrezzature di interesse pubblico, nonché con i comparti limitrofi destinati ad attività residenziali;
- distinguere le aree verdi dagli eventuali spazi destinati a piazza, nonché la viabilità carrabile da quella pedonale;
- tendere a prescrivere per gli edifici caratteristiche tipologico-architettoniche tali da perseguire caratteri morfologici omogenei ai contesti insediativi nei quali vengono ad inserirsi;
- garantire adeguata accessibilità agli spazi pubblici e privati secondo le modalità previste all'art. 10 (ex art.127) del TUNA.

Il Piano attuativo può apportare al PRG parte operativa modifiche, senza ricorrere alle procedure di variante al PRG stesso, secondo le modalità previste dall'art. 58 della LR 1/2015.

L'art. 103 del RR 2/2015 stabilisce le casistiche in cui Varianti al Piano attuativo possono essere attivate secondo la modalità della attuazione diretta condizionata.

### Disposizioni particolari

1. Nel comparto C4 posto nelle vicinanze di Via Mascagni in loc. S.Sisto l'altezza massima degli edifici è pari a m. 10
2. Nel comparto C3 posto in loc. Balanzano l'attuazione è accompagnata dalla contestuale realizzazione, a carico dei soggetti attuatori, del tratto di viabilità, carrabile e ciclo-pedonale, di PRG posta a diretto contatto del comparto stesso e delle zone B3 limitrofe.
3. Nel comparto C3 posto in località Colombella l'altezza max. degli edifici è pari a m. 6,50
4. Nel comparto C2 posto in località Pianello l'altezza max. degli edifici è pari a m. 4,50; l'altezza max. consentita per i muri di contenimento, anche per le infrastrutture viarie, è di m. 1,00; è prescritta l'integrazione delle alberature e fasce verdi esistenti per la mitigazione dell'impatto visivo degli edifici dalla sottostante viabilità extraurbana primaria e secondaria
5. L'attuazione dei comparti C3 posti in località Ripa è ammessa previa bonifica delle condizioni di dissesto
6. L'attuazione del comparto C2 posto in loc. Civitella D'Arna deve prevedere una viabilità di distribuzione interna per l'accesso ai lotti con un solo accesso sulla strada Fabrianese
7. Nel comparto C3 posto in loc. Cenerente l'altezza max. degli edifici è pari a m. 6,50; l'area interna al comparto posta a monte della linea tratteggiata e confinante con la zona Ff(pc) è destinata a verde pubblico e la sua superficie non conteggiabile ai fini della determinazione della volumetria ammessa; la stessa è viceversa computabile ai fini del soddisfacimento dello standard di lottizzazione.
8. Nel comparto C3 posto in loc. Castel del Piano l'attuazione è accompagnata dalla contestuale realizzazione, a carico dei soggetti attuatori, del tratto di viabilità di PRG posta a diretto contatto del comparto; l'altezza max. degli edifici è pari a m. 6,50.
9. Nel comparto C2 posto in loc. Castel del Piano è prescritto il rispetto del DPCM 5.12.1997 in ordine alla determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici
10. Nei comparti C3 posti in loc. Fontignano l'altezza max. degli edifici è pari a m. 7,50; inoltre, i piani attuativi dei comparti di cui sopra, devono individuare una strada al servizio degli insediamenti ivi previsti che garantisca l'accesso dalla strada S. Giacomo.
11. Nel comparto C2 posto in loc. Monte Petriolo l'altezza max. degli edifici è pari a m. 4,50
12. Nel comparto C3° posto in loc. S.Sabina l'altezza max degli edifici è pari a m. 9,50
13. Nel comparto C2 posto in loc. Ponte Rio, l'attuazione è accompagnata dalla contestuale cessione a titolo gratuito dell'area classificata Ppu perimetrata con tratto pallinato
14. Nel comparto C1 posto in loc. Cava della Breccia l'altezza max degli edifici è pari a m. 4,50
15. Nel comparto C2 posto in loc. Ponte Felcino l'altezza max degli edifici è pari a m. 6,50
16. Nel comparto C4 ubicato in loc. Parlesca-Solfagnano, posto tra lo sv.56 ed il comparto Cn, l'altezza massima degli edifici è pari a m. 6,50; l'attuazione degli interventi è accompagnata dalla contestuale realizzazione, a carico dei soggetti attuatori, del tratto di viabilità di PRG posta a diretto contatto del comparto stesso e del comparto C4 limitrofo. Quest'ultimo dovrà accedere dalla medesima viabilità di PRG.



17. Nel comparto C2 posto in loc. Fratticiola S. l'altezza max degli edifici è pari a m. 4,50.
18. Nel comparto C9 posto in via Cortonese la volumetria e le altezze massime sono quelle esistenti alla data del 24 giugno 2002.
19. L'attuazione del comparto C3, ubicato in loc. Fontignano lungo la via Arezzo, è subordinata:
  - all'adeguamento, con oneri posti a carico del soggetto attuatore (a scomputo oneri di urbanizzazione primaria) del tratto antistante della via Arezzo con la realizzazione del marciapiede mancante, previa ristrutturazione edilizia dell'edificio esistente posto a ridosso della via medesima;
  - alla messa a disposizione, a titolo gratuito, delle aree interne al comparto necessarie all'adeguamento del tratto di strada esistente al fine di garantire l'accesso al comparto C3(10) posto a valle.
20. Nel comparto C4 posto in loc. Ripa la volumetria ammessa è pari a quella già autorizzata.
21. Nel comparto C1 ubicato in loc. Bagnaia dovrà essere garantita ai limitrofi lotti classificati "Bo", ove richiesta, anche ai fini della sicurezza stradale della strada Bagnaia Pilonico Materno, l'accessibilità dalla viabilità interna della lottizzazione nonché l'allaccio alle nuove reti tecnologiche.
22. Nel comparto C3 posto in loc. Santa Maria Rossa la volumetria ammessa è pari a quella determinata sulla base delle previsioni vigenti alla data di approvazione del piano regolatore.
23. Nel comparto C3 posto in loc. Santa Maria Rossa la volumetria ammessa è pari a quella determinata sulla base delle previsioni vigenti alla data di approvazione del piano regolatore; l'altezza max. degli edifici è pari a m. 12,50. In sede di piano attuativo dovrà essere prevista la realizzazione dell'adiacente viabilità di PRG.
24. Nel comparto C1 ubicato in loc. Sodi di S.Sabina la SUC ammessa è pari 510 mq. e l'altezza max è pari a 6,50 m.

#### **ART. 121 ZONE PER NUOVI INSEDIAMENTI DI MARGINE Cm**

Sono zone per nuovi insediamenti ove, per la loro ubicazione e giacitura hanno implicazioni paesaggistiche, è prescritto, in fase attuativa, il reperimento per ogni abitante insediato ed insediabile di mq. 20,5 di spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e lo sport, nonché parcheggi pubblici nella misura indicata all'art.174.

Sono indicate nelle cartografie costitutive la parte operativa con le lettere Cm cerchiata ed un numero che ne indica la capacità edificatoria, così come indicato all'art.120.

Le destinazioni d'uso, gli indici edificatori e le modalità attuative sono quelli stabiliti per le zone omogenee per nuovi insediamenti residenziali C.

I piani attuativi devono osservare e prescrivere le seguenti condizioni:

- gli edifici devono avere la medesima disposizione delle coperture, da realizzarsi comunque con falde inclinate, e delle relative linee di colmo, nonché le medesime caratteristiche architettoniche, ivi compresi le finiture esterne, e le altezze massime non possono essere superiori a m. 6,50, salvo i casi in cui la densità territoriale ammessa sia superiore a 0,50 mc/mq per i quali le altezze max. ammesse sono di m. 9,50.
- non devono essere previste modifiche significative del profilo naturale del terreno anche per ciò che riguarda la costruzione delle opere infrastrutturali, la realizzazione di muri di contenimento e di sottoscarpa che non possono essere superiori a m.1,00, ed essere idoneamente inerbiti con piante rampicanti o discendenti;
- l'ubicazione e la sistemazione degli spazi pubblici e privati a verde deve tenere conto dell'esigenza di schermatura dei nuovi insediamenti per ridurre la loro percezione visiva dal territorio non urbanizzato.

#### **Disposizioni particolari**

1. Nel comparto C2m posto in loc. S.Andrea delle Fratte la volumetria ammessa è pari a quella determinata sulla base delle previsioni vigenti alla data del 24.06.2002. Il verde pubblico deve essere disposto lungo la strada prevista dal PRG e a confine con la limitrofa zona D3; l'intervento deve farsi carico della contestuale realizzazione della suddetta nuova viabilità posta a margine del comparto.
2. Nel comparto C3m posto in loc. Collestrada l'intervento deve farsi carico della contestuale



realizzazione del limitrofo parcheggio pubblico.

3. Nel comparto C2m posto in loc. Resina l'intervento deve farsi carico della contestuale realizzazione del tratto di strada che collega il comparto medesimo alla viabilità principale.
4. L'attuazione del comparto C2m posto in loc. Canneto è subordinata alla contestuale realizzazione di una nuova viabilità di accesso al comparto da stabilirsi in sede di piano attuativo.
5. L'attuazione del comparto C3°m in loc. Collestrada deve farsi carico della contestuale realizzazione della vicina rotatoria indicata in cartografia e della strada di collegamento.
6. Nel comparto C3m posto in loc. Casa del Diavolo, la posizione della nuova viabilità indicata in cartografia con segno tratteggiato sarà verificata in sede di approvazione del piano attuativo.
7. Nel comparto C3°m in loc. S.Fortunato della Collina la volumetria ammessa è determinata sulla base dell'area già classificata C3°m nell'ambito della variante al PRG approvata con delibera di C.C. n. 61 del 16.04.2007.

## **ART. 122 ZONE PER NUOVI INSEDIAMENTI E SERVIZI PUBBLICI Cs**

Sono zone per nuovi insediamenti ubicati in posizione prossima ad aree con servizi pubblici di interesse locale, ovvero ad aree destinate dal PRG a tale scopo e sono indicate nelle cartografie costitutive la parte operativa, con le lettere Cs ed un numero che ne indica la capacità edificatoria così come indicata all'art.120.

In sede di definizione del piano attuativo, all'interno di ogni comparto devono essere reperiti, per ogni abitante insediato ed insediabile, mq. 20,5 da destinare a spazi pubblici per attrezzature di interesse comune e/o per istruzione scuola materna e dell'obbligo, nonché parcheggi pubblici nella misura indicata all'art.174.

Le destinazioni d'uso, gli indici edificatori e le modalità attuative sono quelli stabiliti per le zone omogenee per nuovi insediamenti residenziali C.

## **ART. 123 ZONE Bn e Cn**

Le zone indicate nelle cartografie costitutive la parte operativa, con le lettere Bn o Cn (cerchiate) sono disciplinate da piani attuativi già approvati o convenzionati. In tali zone sono consentiti gli interventi edilizi previsti nei suddetti piani, ancorché scaduti, purché risultino prioritariamente realizzate le opere di urbanizzazione in essi previste. Sono comunque ammesse varianti nel rispetto della volumetria già prevista anche secondo le modalità tanto dell'art. 58 della LR 1/2015 che dell'art. 103 del RR 2/2015; è fatto salvo l'obbligo di adeguamento alle normative, di cui alle leggi regionali, sugli standard urbanistici.

Nelle zone Bn e Cn la cui convenzione risulti scaduta, è ammesso, con concessione edilizia, il cambio di destinazione d'uso dei locali già destinati ad attività di tipo extraresidenziale. Previa verifica della dotazione degli spazi per il soddisfacimento degli standard urbanistici, le destinazioni d'uso ammesse sono: pubblica amministrazione, sedi di imprese finanziarie, uffici privati, esercizi commerciali di vicinato, servizi ricreativi e per il benessere fisico, enti privati senza fine di lucro, presidi locali di pubblica sicurezza e militari, laboratori artigianali con esclusione di quelli insalubri di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe.

Nelle zone Bn e Cn con piano attuativo e convenzione decaduti, ancorché prive di opere di urbanizzazione, è ammessa, nel rispetto della volumetria già prevista, la presentazione di un nuovo piano attuativo con le destinazioni d'uso di cui all'art.120.

### **Disposizioni particolari**

1. Nel comparto Cn (ex zona R5) ubicato in loc. S.Marco, l'area individuata per servizi pubblici di quartiere nel piano particolareggiato approvato con D.P.G.R. n.347 del 22.06.1996, è destinata a terminal bus, con adeguati servizi di supporto di tipo commerciale e direzionale garantiti tramite il recupero dei fabbricati esistenti, ovvero delle potenzialità edificatorie ammesse.  
Tali servizi con le relative volumetrie possono essere realizzate nella limitrofa area comunale classificata Sg(17).
2. Nella zona Cn in loc. Ponte Felcino – voc. Monte Giogo il lotto n.3 non è edificabile, a seguito dell'attivazione di una procedura di intervento di delocalizzazione in variante al PRG parte operativa, ai sensi della DGR n. 447/2008 punti 2 e 7 dell'allegato "A", aggiornata con DGR